Anno XXV — Lunedì 14 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il nuovo trattato fra la Turchia e la Russia per il passaggio dello stretto dei Dardanelli, il cambiamento di ministero seguito a Costantinopoli, sono gli avvenimenti che hanno preoccupato l'opinione pubblica nella decorsa settimana. Non hanno però contribuito ad oscurare maggiormente l'attuale situazione, ma sono semplicemente riguardanti come fatti di secondaria importanza e che per sè stessi non basterebbero a turbare la pace.

« Die Kaisertage » (i giorni imperiali), come li chiamano i tedeschi, di Schwarzenau sono passati e pare che i due imperatori, accompagnati dai loro cancellieri, abbiano parlato molto delle odierne condizioni della politica europea e si siano accordati sopra parecchi punti, rendendone in pari tempo consapevole il loro terzo alleato, l'Italia.

Dicesi, che siasi stabilito di riconoscere definitivamente il principe Ferdinando di Bulgaria e che l'Austria voglia annettere le due provincie della Bosnia e dell'Erzegovina, che ora tiene occupate (?) ed amministra in nome del sultano (?).

La Russia, pare, abbia risposto a questi patti, aumentando le guarnigioni lungo il confine austro-russo.

Più che mai tutti si persuadono che la conservazione della pace dipende dalla volontà dello czar, che finora si mantenne sempre in assoluto riserbo, non pronunziandosi in nessuna occasione nè in favore nè contro la pace o la guerra, ma limitandosi a dimostrare, senza circonlocuzioni, il suo malvolere contro l'attuale stato di cose nella Bulgaria, ciò che certo non dimostra un grande amore per la pace. Ripetiamo poi quanto abbiamo già scritto altra volta, che, cioè, la politica dispotica con la quale lo czar governa la Russia non ci offre punto una pacifica garanzia.

***

Ferve tuttora in Francia la polemica sull'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza, e i giornali reazionari continuano a vituperare il grande condottiero, l'unico che non fuggì nè fu fatto prigioniero dai tedeschi.

Non è ancora certo se il monumento verrà inaugurato il giorno 20 settembre, e se ciò risulterà vero, sarà in gran parte diminuito il significato di cordialità verso l'Italia che avrebbe avuto quella solennità.

In Francia si comincia ad essere in apprensione per gli effetti che produce la politica commerciale protezionista, inaugurata dalla Camera. Svizzera, Belgio, Olanda e gli stati scandinavi, hanno già introdotto forti aumenti di dazi sui vini francesi.

Si spera che il Senato voglia introdurre opportune modificazioni alle famose tariffe approvate dalla Camera.

Il protezionismo al quale malauguratamente si è abbandonata la Francia comincia a dare i suoi frutti, primo dei quali la diminuzione del suo commercio d'esportazione.

Fra la generale indifferenza è morto *Giulio Grevy*, già presidente della Repubblica, galantuomo e liberale d'antica data, che votò nel 1849 contro la spedizione di Roma, mai smentì quel voto, dimostrandosi sempre avverso alla oltracotanza clericale.

Le mariuolerie di suo genero, Wilson, lo costrinsero a ritirarsi dalla vita politica.

***

La stampa inglese ha gettato qualche grido d'allarme per il mutamento avvenuto a Costantinopoli, ma si è subito calmata nella persuasione che il nuovo ministero turco non cambierà l'indirizzo della politica estera, seguito dalla Sublime Porta.

A Newcastle ov Tyne si sono radunati circa 600 delegati delle *trade's unions* (riunioni del lavoro) per tenere il gran congresso annuale dei lavoratori inglesi.

Questo congresso è composto solamente d'operai e pare anzi che saranno proposte delle risoluzioni in senso socialista.

I congressisti furono salutati dal sindaco della città e si diedero in loro onore dei ricevimenti ai quali parteciparono oltre 2000 invitati.

Nessuna straordinaria misura fu presa dalle autorità per questa circostanza, ed anzi la cittadinanza di Newcastle guarda con occhio benevole al congresso.

Quando presso di noi, in Italia, principali, operai e governo praticheranno la libertà con questo ammirabile sistema inglese, che dopo tutto non deve essere un sistema tanto sbagliato, dal momento che fa essere quella nazione la più ricca e la più rispettata fra tutte le altre, nel mondo?

***

In Germania si è in aspettativa del congresso socialista che si radunerà in Erfurt nel prossimo mese di ottobre.

Questo congresso riescirà molto interessante poichè sarà vivissima la lotta fra le due opposte correnti: quelli che vogliono procedere con modi legali, tentando di impossessarsi, mediante il voto, dei corpi elettivi e gli altri, che vorrebbero procedere con forme violenti.

L'imperatore Guglielmo si trova ora in Baviera ad assistere alle manovre del corpo d'armata bavarese. La popolazione di Monaco fece una splendida accoglienza all'ospite imperiale.

Nella stampa tedesca, specialmente in quella prussiana, ferve tuttora il dibattito sulla questione del dazio d'entrata sui grani.

I giornali che difendono il dazio dicono che la Germania produce sufficientemente per sè stessa; i giornali che lo combattono dicono che la Germania potrebbe produrre una quantità di cereali, sufficiente al suo sostentamento, ma ciò non succede causa le misere condizioni dei contadini, ai quali riesce impossibile, per la mancanza di mezzi, di ottenere di più di quanto ora ottengono.

Nella antica e cattolica città di Treviri vi è grandissima concorrenza di persone che si recano a visitare il Duomo ove è esposta una reliqua preziosissima per i devoti; in quest'anno si può vedere, cioè, la *santa tunica*, che sarebbe cioè quella che Gesù Cristo portava durante il tempo di sua predicazione e anche quando fu condotto alla crocifissione.

I pellegrini accorrono a Treviri da tutte le parti dell'Europa e anche dall'America, coll'esclusione però dei francesi che negano l'autenticità di questa tunica e sostengono che la vera tunica si trova in Francia, nel duomo d'Argenteuil.

***

Dopo le manovre e il convegno di Schwarzenau, l'imperatore Francesco Giuseppe si è recato direttamente in Ungheria per assistere alle fazioni che faranno le truppe stanziate in quella regione.

In Austria, quest'anno, alle manovre si dà molta importanza, esperimentandosi un nuovo fucile e tutte le innovazioni introdotte nella tattica.

Domenica, a Praga, ebbe luogo l'annunciata festa commemorativa dell'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II a re di Boemia. La festa ebbe un carattere esclusivamente popolare, non avendovi partecipato nemmeno il Municipio di Praga.

In quest'occasione ebbe luogo una riunione dei deputati appartenenti al partito dei giovani czechi, e il risultato fu una completa riconciliazione fra i membri del partito che in alcune questioni, al Reichstag, erano stati in disaccordo.

Continuano frattanto i preparativi per il ricevimento dell'imperatore il quale, come abbiamo già annunziato, visiterà Praga verso la fine di questo mese.

Le escandescenze croate all'esposizione di Zagabria cominciano a impensierire l'Ungheria, che vede innalzarsi tutt'intorno, minaccioso, il fantasma del panslavismo.

La nazione ungherese non ha fatto buona politica a volersi rendere assoluta padrona degli slavi e dei rumeni che sono incorporati nello stato, cui essa dà il nome. L'Ungheria avrebbe dovuto mettersi a capo d'una vasta e libera confederazione di tutti i popoli danubiani, od almeno stringere fraterni legami coi *latini* d'Oriente, i rumeni.

Che avverrà del popolo ungherese nel giorno in cui croati e rumeni giungessero a conquistare una vera supremazia? Tedeschi e italiani hanno dietro a loro degli stati forti e potenti, che nei momenti supremi certo non li respingerebbero; ma chi sta dietro all'Ungheria se non nemici, e nemici acerrimi?

***

Malgrado il divieto di esportare la segala, si annunzia che in Russia regna un'orribile carestia; in alcuni governi il popolo è in preda agli orrori della fame e numerose sono le morti per causa d'estenuazione.

Ad onta di queste orribili condizioni il governo russo non cessa dai suoi enormi armamenti. Le truppe continuano sempre a concentrarsi verso i confini austro-germanici, ed il loro numero comincia a generare sospetti nell'Austria-Ungheria.

L'annuale fiera che si tiene a Nischni Novgorod durante l'estate, quest'anno ha avuto un successo immenso, essendovi convenuti i negozianti colle loro merci, dai principali emporii dell'Europa e dell'Asia; furono conchiusi affari vistosissimi.

Mentre le fiere d'Occidente, che avevano molta importanza ancora mezzo secolo fa, sono andate da quell'epoca sempre decrescendo ed ora sono quasi scomparse, la fiera di Nischni Novgorod, mantiene intatta la sua antica rinomanza.

Questo singolare fenomeno della vita commerciale della Russia dipende dal fatto che in quello stato le comunicazioni sono ancora, in molta parte del medesimo, in condizioni del tutto primitive. A ciò devesi poi aggiungere che il rigidissimo clima invernale, che si mantiene per molti mesi, rompe addirittura qualunque comunicazione fra le provincie del vasto impero.

***

Pare che nell'isola di Candia la situazione sia allarmante e non si aspetti che l'ordine del Comitato dei rifugiati, che trovansi in Atene, per correre alle armi. Il Comitato di Atene però tentenna, non avendo molte armi a propria disposizione e temendo che una nuova insurrezione possa dar motivo all'intervento dell'Inghilterra, che ha già mandato alcune delle sue navi nelle acque cretesi.

***

Bulgaria e Serbia continuano a farsi il viso dell'arme. La concentrazione di 60,000 serbi per le grandi manovre, ha eccitato qualche diffidenza nel governo bulgaro; ma si spera che, dopo terminate le manovre, il reciproco malumore si calmerà.

Il giovinetto re Alessandro, che è ancora a Parigi, secondo le ultime notizie, si dispone a far ritorno a Belgrado, senza alcuna fermativa intermedia.

Si parlò che il principe Ferdinando di Bulgaria, avesse fatto alcuni passi a Costantinopoli per essere riconosciuto, minacciando, in caso di rifiuto, di proclamare l'indipendenza del principato. Pare però che questa voce debba attribuirsi alle solite mene russe e che abbia lo scopo di mettere in sospetto la Bulgaria presso la Turchia.

***

La regina Elisabetta di Ruménia (*Carmen Sylva*) si trova ammalata a Venezia. La malattia della eccelsa signora è d'indole grave, ma in questi ultimi giorni pare sia subentrato un leggero miglioramento.

Il re Carlo, di lei marito, si è recato pure nella città dei dogi, per esserle vicino.

Non sarà difficile che il re Carlo si rechi a Monza a salutare Re Umberto e in questo viaggio, se andrà effettuato alcuni vorrebbero scorgere un avvicinamento della Rumenia alla triplice alleanza.

E' certo che in Rumenia si è alquanto stanchi dell'amicizia della Russia e non si vedrebbe di cattivo occhio un legame più stretto, specialmente coll'Italia.

I discendenti degli antichi coloni romani della Dacia non hanno dimenticato i fraterni vincoli che li legano agli italiani, e comprendono che debbono avere maggior valore che la soggezione ad un popolo che nulla ha di comune con loro.

***

E' in prospettiva un conflitto diplomatico colla Svizzera, perchè un battaglione dei nostri Alpini, s'inoltrò, manovrando, oltre il confine della confederazione presso Airolo. Il *Bund* di Berna vuole che si domandino spiegazioni al governo italiano.

Speriamo che questo incidente non avrà conseguenze e tutto verrà appianato in modo amichevole. Se i nostri soldati hanno davvero oltrepassato il confine svizzero, hanno agito con poca avvedutezza e si sono messi da parte del torto.

***

Le notizie del Chilì non sono molto abbondanti. La guerra civile pare però terminata e dappertutto, va ristabilendosi l'ordine, gradatamente.

Il governo provvisorio ha indetto le elezioni del nuovo Congresso e la nomina del presidente della Repubblica, per il prossimo mese di ottobre.

Non si conosce ancora di positivo dove siasi rifugiato Balmaceda, l'ex presidente, che fu causa unica dell'insurrezione.

***

Sulla nostra politica interna tutti i giornali fanno un mondo di congetture, ma nessuno sa dirci alcunchè di positivo.

I bilanci preventivi, presentati finora, contengono tutti nuove economie. Secondo le ultime notizie non si faranno però ulteriori economie sui bilanci della guerra e della marina.

Noi crediamo che questa sia una polititicoa buona dal momento che *tutti* gli altri stati, tanto i supposti nostri amici quanto i supposti nostri nemici aumentano i loro armamenti. E poi, se si diminuissero ancora le spese del bilancio della nostra marina, che ne diverrebbe delle nostre industrie metallurgiche, che si trovano tanto male a partito?

Avremo probabilmente, ad un banchetto politico che si terrà a Milano, un discorso dell'on. di Rudinì, che esporrà dettagliatamente il programma politico finanziario che seguirà il ministero.

Lo sciopero di Milano è terminato; speriamo che non avrà tristi conseguenze e che rimarrà come un principio di temporale, dileguatosi dopo molto tuonare e lampeggiare.

Da qualche tempo la stampa *temporalista* ha assunto un linguaggio fieramente ostile all'Italia. Se ne inventano d'ogni erba fascio, pur di dir corna dell'Italia. E nella virulenza si distinguano i fogli clericali italiani che vomitano giornalmente le più plateali insolenze contro i fattori dell'Unità italiana, additando come *fedifraghi e farabutti* Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini ecc. ecc.

Ora fa il giro della *stampa clericanaglia* una birboneria di nuovo genere; dicono cioè che intorno alla Francia e alla Russia si agglomerano tutte le *piccole potenze* (notisi che queste, ad eccezione del Belgio e del Portogallo, sono tutte scismatiche o protestanti) le quali proporranno un congresso per risolvere le questioni pendenti e fra queste annoverano la *questione romana !!!*

Sarebbero cose da far ridere, ma nel medesimo tempo incute ribrezzo il pensare che in Italia v'esistono dei *perfidi e vigliacchi* che invocano l'intervento straniero per distruggere l'unità della Patria!

Udine 13 settembre 1891

Assuerus

Un piroscafo esploso

Si ha da Budapest, 12:

I giornali annunciano l'esplosione del piroscafo adoperato per gli scandagli nei lavori di regolazione di Porto Traiano nel Danubio. — Due operai sono morti, parecchi feriti.

Fortunatamente un altro piroscafo, carico di dinamite, non fu danneggiato.

Le convulsioni della China

I governi europei, preoccupati per i frequenti massacri di missionari, di negozianti e di viaggiatori appartenenti alle nazioni da essi rappresentate, che da qualche tempo si commettono in China, minacciano un'azione energica collettiva contro i sudditi del Figlio del Cielo, se questi non fa cessar le uccisioni, gl'incendi e le ruberie, e non garantisce la vita e la sicurezza degli averi ai forestieri domiciliati o viaggianti nell'impero celeste.

Abbiamo già brevemente accennato come questi misfatti siano opere di società segrete il cui scopo è quello di abbattere l'attuale dinastia, procurandole appunto complicazioni e conflitti con le potenze europee.

Alle serie rimostranze degli ambasciatori il governo chinese ha risposto dichiarandosi impossente a reprimere i disordini.

Un'intera città, Wahu, situata a qualche distanza da Nankin, fu distrutta della popolazione insorta. Diecimilla ribelli hanno fatto fronte alle milizie del governo, e non sono stati messi al dovere che dopo aver compiuto la loro opera di distruzione.

Bande armate percorrono le provincie, spargendo dovunque lo spavento, il terrore; e da Pekino si chiede tempo per riunir le forze necessarie a schiacciar la ribellione.

I governi europei non ammettono questa procrastinazione ed esigono un'azione immediata. Tutti sono interessati nella questione: l'Inghilterra ha in China, 3276 nazionali; la Germania, 596; la Francia, 551; l'Olanda, 39; la Danimarca, 103; la Spagna, 348; la Svezia, 154; la Russia, 111; l'Italia, 186; il Portogallo, 536.

Come numero sono pochi, ma questi stranieri rappresentano case di commercio considerevoli.

E' contro di essi che il moto insurrezionale sembra diretto; ma, come abbiamo detto, ha un altro scopo; quello di rovesciar la monarchia.

L'esercito chinese non si è ancora sollevato apertamente; ma è sobillato da Società segrete, cui basta dire una parola, dare un segnale, perchè l'insurrezione scoppi, terribile, formidabile!

Infatti le società segrete sono onnipotenti in China. Esse lo hanno ben dimostrato dal 1850 al 1854, all'epoca della insurrezione detta dei taipings. Questi ebbero fino a 100 000 soldati, che si impadronirono di Nankin e vi si mantennero per 10 anni. Gli insorti avevano anche una flotta, 200 giunche e numerosissimi marinai.

Gli agitatori massacrano gli stranieri, perchè il popolo accusa il governo di proteggerli; ma la vera questione non è che la caduta del dominio tartaro.

Si sa che la China non appartiene ai chinesi.

I tartari manciuri la conquistarono due secoli fa e imposero il loro giogo alla popolazione chinese.

Da quell'epoca le cospirazioni non cessarono un istante di cercar d'abbattere gli usurpatori, e parecchie volte poco mancò non vi riuscissero. Le società del *Nenuphar Bianco* e delle *Iriadi* posero in grandissimo pericolo, nel 1813 e nel 1817, la dinastia.

Attualmente è la società dei *Fratelli maggiori* (la Kolao Jwei) che ha saputo raccogliere in un sol fascio tutti i malcontenti. Essa conta nel suo seno moltissimi ufficiali dell'esercito e della marina e parecchi mandarini.

Per resistere al movimento insurrezionale il governo non può contare che sopra una parte soltanto dell'esercito; ma la gran massa militare, l'esercito dello standardo verde, che conta circa 600,000 soldati, è quasi intieramente convertita alle idee rivoluzionarie.

Il governo imperiale durerà gran fatica a resistere. Ma ad ogni modo questo colossale impero del Centro, che conta 400 milioni d'abitanti, non potrà non uscir indebolito, forse diminuito dalla lotta, o diviso fra una quantità di vicerè indipendenti, che creeranno nuove nazionalità.

In China non vi è unità di razza, non vi è unità di costumi, di religione, di lingua. Le convulsioni che la agitano in questo momento sono forse le ultime.

Le nozze d'argento della Società Operaia Generale

La splendida giornata, forse troppo calda, di ieri ha contribuito a rendere più gaja, più bella la festa commemorativa del 25° anniversario della fondazione della nostra fiorente *Società Operaja* di M. S.

I prodromi della festività cominciarono nel pomeriggio di sabato coi preparativi di.... decorazione al palazzo del Comune. Fra un arco e l'altro si erano messi dei festoni di edera, proprio come in una sagra di villaggio, e deturpando per sopra più un insigne monumento. Tutti i cittadini che avevano una lontana idea di gusto artistico, passando per la piazza V. E. protestavano contro quella profanazione. Finalmente alla sera, quando si fecero le prove dell'illuminazione elettrica, le proteste si fecero generali e rumorose, e allora fu deciso togliere la sconcio e i famosi festoni furono fatti levare.

—

Già nelle prime ore del mattino vi era molto movimento per le vie della città. Innanzi alla Loggia di S. Giovanni era posto il vessillo nazionale, fiancheggiato da quello della provincia e della città.

I soci della *Società Operaia*, con gentile pensiero, avevano fatto deporre due magnifiche corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e sotto il busto di Sella; nei locali sociali erano state inghirlandate le lapidi commemorative di Garibaldi, di Sella e del suo primo presidente Antonio Fasser.

Poco dopo le 7 giungeva la banda di Feletto Umberto e colla *tramvia* arrivava la rappresentanza della Società Operaia di S. Daniele.

La banda di Feletto entrava, suonando, in città e si recava nel cortile di S. Domenico, ove dovevano aver luogo gli esercizi dei pompieri.

Questi esercizi si sarebbero dovuti tenere in Giardino grande, ma essendochè nessuno dei proprietari delle case che prospettano sul giardino volle concedere il tetto e le finestre delle medesime per gli esercizi, si dovette ricorrere al cortile di S. Domenico.

I nostri bravi pompieri dimostrarono la loro valentia in tutti quegli esercizi che si usano quando trattasi di un incendio.

Cominciarono col montare la scala *Canciani*, ascendendo e discendendo e quindi mostrarono l'uso di altre scale e corde.

Attrasse maggiormente l'attenzione la discesa nel *sacco*. Si assicura cioè l'estremità d'un sacco ad una finestra del primo, secondo o terzo piano, o magari del tetto; l'altra estremità che tocca il suolo, è tenuta ferma da alcuni uomini in modo che il sacco formi un piano inclinato — la persona che vuole salvarsi entra nel sacco nel punto ove è assicurato e scivola fino a terra. Si fece pur vedere l'uso della tela tenuta fortemente stesa da diversi uomini e nella quale vengono accolti coloro che si gettano dalla finestra o dal tetto della casa incendiata.

Le manovre dei pompieri durate circa un'ora, cominciarono alle 8.30.

—

Verso le 10 ant. la gran parte delle rappresentanze delle Associazioni della Provincia e cittadine erano convenute nei locali dell'Associazione generale.

Era stata ridotta un'aula delle Scuole a sala di ricevimento, in forma modestissima, ma con molto buon gusto.

Offerto del vermuth ed altre bibite, porse ai convenuti il saluto il direttore della società *dott. Romano*, incaricato dalla direzione. Ebbe parole felicissime e sommamente cordiali così da inspirare tantosto fra tutti i conoscenti o no, quella armonia di fratellanza cordiale che fu la nota dominante della festa di ieri.

Frattanto, pure alla sede sociale, eransi radunati gli allievi della *Scuola d'arte e mestieri* e attendevano, assieme colla banda cittadina, il momento per muovere al *Teatro Minerva* per assistere alla distribuzione dei premi.

L'attesa fu alquanto lunga; nel programma erano stabilite le ore 10 per andare al *Minerva*, invece s'incamminarono ch'erano quasi le.... 11.

Alle 10.37 arrivò il treno speciale da Venezia e stazioni intermedie con più di 600 passeggieri e le rappresentanze delle società operaie di S. Vito al Tagliamento, Sacile e Caneva di Sacile.

I gitanti entrarono in città preceduti dalla brava banda di S. Vito al Tagliamento, che suona proprio bene!

—

Alle 11 circa gli allievi della *Scuola d'Arte e Mestieri*, tutte le rappresentanze delle Società, nonchè numerosissimo pubblico si radunarono al *Teatro Minerva* per assistere alla solenne distribuzione dei premi.

Delle associazioni cittadine erano presenti: Parrucchieri, falegnami, Corale Mazzucato, calzolai, fornai, tapezzieri, Agenti di commercio, pompieri, pittori, reduci dalle patrie battaglie.

Della provincia convennero le seguenti rappresentanze di *Associazioni operaie*: Pordenone, Cividale, Gemona, Caneva di S., Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, Cordovado rappresentata dal dott. Romano, S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Valvasone, Orsaria, Casarsa, Tricesimo, Tarcento e San Pietro al Natisone. Fra bandiere e gonfaloni ve n'erano 29.

Il teatro non aveva nessuno speciale addobbo, solamente nel palco prefettizio si vedevano i busti di Vittorio Emanuele e di Umberto. Sotto il loggione, nel mezzo, era posto lo stemmma della Società operaia: due mani che si stringono.

Nel mezzo del palcoscenico dinanzi a un tavolo presero posto i seguenti rappresentanti di autorità governative, cittadine e della Società operaia:

Flaibani vicepresid. e Leonardo Rizzani presidente della nostra Associazione operaia, cav. Gregorio Braida, presidente della Scuola d'arte e mestieri, il sindaco cav. Morpurgo, il co. di Roascio consigliere delegato, il generale Mathieu, il prof. Bonini assessore municipale, il cav. Gervasio prov. agli studi, il cav. Masciadri presidente della Camera di commercio ed arti.

In altro tavolo, a sinistra, erano disposti i premi ed innanzi al medesimo sedevano il sig. Luigi Bardusco, del Consiglio della Scuola d'arte e mestieri il co. Groppléro presidente della Associazione operaia di Gemona, nonchè i professori della scuola.

Fra i soci intervenuti abbiamo notato il cav. Marco Volpe, già presidente della Società, nonchè parecchi soci onorari fra i quali il cav. Kechler, il co. Mantica, il cav. Malisani ecc. ecc.

Il sig. Leonardo Rizzani, che presiede la solennità, dà la parola al sig. Luigi Bardusco.

Il sig. Bardusco dice che è ultimo chiamato a far parte della Società d'arti e mestieri e che parla per incarico del prof. Falcioni, impedito d'intervenire

Ringrazia tutti d'aver accettato l'odierno invito.

In questo giorno il pensiero ricorre a due eminenti uomini di Stato: a Quintino Sella e a Benedetto Cairoli. Sella ha avuto il merito della fondazione di queste scuole, Cairoli ha voluto ch'esse vengano sussidiate anche dallo Stato.

L'egregio oratore si diffonde quindi lungamente sull'utilità pratica delle Scuole d'arti e mestieri e dimostra come esse abbiano corrisposto al loro fine.

Paragona bellamente le nostre Scuole d'arti e mestieri con quelle ch'esistevano già prima presso le altre nazioni. Vorrebbe che tutte le Società di previdenza destinassero un contributo annuo alle Scuole d'arti e mestieri.

Il discorso del sig. Luigi Bardusco svolto con forma elegante, ottenne meritati applausi.

Il maestro Migotti fece quindi la chiama dei premiati.

Ecco l'elenco:

Iscritti Sezione maschile	302
» » femminile	179
Totale	481

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio. Iscritti 60 — Esaminati 26 — Promossi 18.

Premiati

Con premio di 1° grado: Sinigaglia Marzio, pittore.

Con premio di II. grado: Battivelli Enrico, tappezziere — Belgrado Giuseppe, orefice — Oliva Luciano, tipografo.

Con menzione onorevole: Braida Giuseppe, calzolaio — Del Bianco Alberto, falegname — Moro Umberto, fabbro — Rabassi Vincenzo, falegname.

—

Anno I. — Inscritti 65 — Esaminati 44 — Promossi 32.

Premiati

Con premio di II. grado: Bruno Romolo, fabbro — Fientjen Ferdinando, fabbro meccanico — Zamparo Ermenegildo, pittore.

Con menzione onorevole: Facchini Napoleone, tappezziere — Foni Olimpio, bilanciaio.

—

Anno II. — Inscritti 35 — Esaminati 24 — Promossi 21.

Premiati

Con premio di I. grado: Del Zotto Angelo, agente.

Con menzione onorevole generale: Degani Luigi, pittore — Spizzo Angelo, falegname.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Furlani Giovanni, pittore.

—

Anno III. — Inscritti 12 — Esaminati 9 — Promossi 7.

Premiati

Con premio di II. grado: Cremese Luigi, fabbro — Stua Liberato, intagliatore — Tondolo Umberto, cartolaio.

Con menzione onorevole generale: Caratti Pietro, scrivano — Della Mura Giovanni, fabbro.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Strigaro Americo, falegname.

—

Anno IV. (Esame di licenza). — Inscritti 13 — Esaminati 6 — Promossi 6.

Premiati

Con premio di I. grado: Hönigsmann Roberto, fonditore — Nigris Guido, pittore. — D'Innocenti Attilio, incisore-litografo.

Con premio di II. grado: Gasparini Augusto, scrivano — Marzari Giuseppe, fabbro meccanico.

Con menzione onorevole speciale in disegno e plastica: Ciani Filiberto, pittore.

Scuola festiva maschile di disegno

(mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno I. Inscritti 82. — (Allievi abitanti fuori di città).

Premiati

Con premio di I. grado: Annicchiarico Riccardo, falegname — Buttignol Luigi, manovratore ferroviario.

Con premio di II. grado: Del Turco Rafaello, falegname — Lirussi Luigi, falegname — Madrisotti Adelchi, falegname — Romanelli Gerusalemme, muratore.

Con menzione onorevole: Bertoni Angelo, falegname — Dominici Luigi, falegname — Dosso Pio, muratore — Foschiatti Giuseppe, muratore, — Meroi Erminio, falegname — Pontoni Leonardo, falegname.

—

Anno II. — Inscritti 35.

Premiati

Con premio di I. grado: Foschiani Alfonso, muratore.

Con premio di II. grado: Barcobello Valentino, falegname — Nardoni Giulio, muratore.

Con menzione onorevole: Agosto Giovanni, fabb. cementi — Del Fabbro Giuseppe, muratore — Di Lazzaro Vito, falegname — Dreussi Pietro, muratore — Lirussi Lodovico, falegname — Pagnutti Pietro, muratore — Pradolini Antonio, fabbro — Pigano Valentino muratore, — Paviotti Marco, falegname — Romanelli Adolfo, muratore — Zorzutti Leonardo, fabbro.

Sezione femminile

Nella scuola dei lavori a mano	iscritte	68
» » » » a macchina	»	76
» » di disegno	»	35
	Totale	179

PREMIATE

Per lavori a mano.

Con premio di I. grado: Fabris Emma, sarta — Galanda Emma, attendente alla casa — Quargnolo Caterina, attendente alla casa.

Con premio di II. grado: Filipponi Antonietta, sarta — Persello Margherita, tessitrice — Vacchiani Aurora, sarta.

Con premio di II. grado: Abolafio Emilia, attendente alla casa — Bearzi Giuseppina, sarta — Gabbini Felicita, sarta — Stroppolo Dusolina, fabbrica zolfanelli — Zucchiatti Arpalice, attendente alla casa — Zuchiatti Amelia, scolara.

Con menzione onorevole: Brida Ida, attendente alla casa — Casarsa Anna, attendente alla casa — Falda Jone, attendente alla casa — Giuliani Ida, scolara — La Pietra Veglia, sarta, — Persello Susanna, tessitrice — Straulini Ida, sarta — Talmassons Ida, attendente alla casa.

Per lavori a macchina.

Con premio di I. grado: Piani Elena, sarta, premio Seismit-Doda — Tunini Teresa, attendente alla casa.

Con premio di II. grado: Coccolo Libera, sarta — Metus Italia, setaiuola — Moro Maria setaiuola.

Con Premio di III. grado: Badini Maria, tessitrice di sedie — Bastianutti Luigia, sarta — Blasoni Anna sarta — Drussi Ermenegilda, sarta — Moro Giuseppina, filatrice.

Con menzione onorevole: Boeri Ida, attendente alla casa Clocchiatti Santa, tessitrice di sedie — Clocchiatti Teresa, tessitrice di sedie — Del Vid Anna, setaiuola — Zaghis Mercede, attendente alla casa — Zamparutti Rosa, sarta.

Scuola femminile di disegno.

Con premio di I. grado: Cordoni Maria, attendente alla casa.

Con premio di II. grado: Bertoli Teresa, scolara — Cotterli Maria, scolara.

Con menzione onorevole: Clocchiatti Elisa, scolara. — Diana Angela, scolara,

Attestato di lode speciale: Amarli Elena, attendente alla casa.

Finita la premiazione il sig. Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia generale, pronunziò il seguente bene ideato discorso:

In nome della Società operaia generale che ho l'onore di rappresentare, permettetemi o Signori, che io porga i più sentiti ringraziamenti alle autorità tutte ed alle associazioni consorelle, che con cortese sentimento qui convennero per rendere solenne questa simpatica festa, che accenna ai progressi fatti dai figli dei nostri operai nell'anno scolastico 1890-91.

Il vostro concorso a questa solennità, mentre mostra la gentilezza dell'animo vostro, spiega l'interesse che prendete a quanto giova al progresso morale e intellettuale del popolo. Amate o signori l'operaio, favorite col vostro appoggio le modeste e legittime sue aspirazioni, e così farete la vera fratellanza sociale, obbedendo al vangelo predicato da tutte le religioni del mondo.

A voi giovani Operai che oggi cogliete il premio delle vostre fatiche scolastiche, le mie più vive congratulazioni; continuate nello studio con diligente attività, e ne sarete ben contenti, allorquando fatti forti nell'Arte o mestiere che vi avete scelto, saprete mercè le cognizioni acquisite far rendere molto meglio il prodotto del vostro lavoro. Ricordatevi che la Società Operaia ha fatto molto per la vostra educazione nei cinque lustri di sua vita: oltre l'opera disinteressata di parecchi egregi artisti che si occuparono dell'istruzione vostra, essa ha speso per la scuola oltre 40 mila lire; a tale atto generoso voi potete corrispondere mostrando coi fatti che sapete approffittarne, perseverando nello studio onde riuscire bravi ed onesti artieri, degni di occupare quella posizione onorata che si addice ai figli del lavoro.

Operai

La Società nostra oggi è in festa, celebra le sue nozze d'argento, 25 anni di laboriosa vita spesa nello scrupoloso adempimento dei doveri suoi segnati dallo Statuto sociale.

E' veramente dolce conforto di noi vecchi il poter dire, che mai ci è mancata la fede nella previdenza, e che nei superstiti fondatori della Società nostra e primi suoi soci, vive come nei primi anni quel virile entusiasmo nella santità della nostra istituzione, entusiasmo che certamente voi giovani sentirete pur sempre.

Viva il mutuo soccorso, Viva l'Italia.

Legge poi il seguente telegramma del senatore Pecile:

« Partecipo col cuore festa 25° anniversario fondazione Società operaia, auguro principio mutuità sia semprepiù fecondo moralità, prosperità benemerita classe ».

—

Chiusa la cerimonia con un pezzo di musica suonato dalla banda cittadina, il pubblico esce dal teatro ed i rappresentanti delle Associazioni colla bandiera, preceduti dalla banda, fanno il giro del Duomo e per via della Posta, piazza V. E., via Cavour, piazza dei Grani si recano al Palazzo degli Studi dove molti vanno a visitare l'esposizioni dei lavori della Scuola d'arti e mestieri.

Le bandiere delle Associazioni della Provincia vengono depositate nella sede della Società operaia.

—

Il banchetto si tenne nella sala maggiore dell'albergo alla Torre di Londra. Fu servito inappuntabile, ed organizzato così egregiamente che meritate lodi si vanno agli egregi soci della associazione operaia che curarono questa non facile impresa. Sentimmo specialmente a tributare concorde plauso ai signori Tubelli e Sambuco che certamente devono esser soddisfatti del plauso generale, difficilissimo a conseguirsi in queste circostanze.

I posti erano stati prestabiliti, e così alternandosi le varie rapppresentanze anche al banchetto l'intera famiglia friulana erasi fusa sempre nel sacro legame della operosità festosa.

Al posto di onore sedeva il nostro sindaco coi preposti della Società, e coi preposti di quella attiva commissione per le feste che con tanto impegno da tempo organizzava quanto ieri valse a rendere solenne la festa operaia.

Alla fine del banchetto il presidente sig. Leonardo Rizzani pronunciò queste bellissime parole:

Signori!

Allorquando un lieto avvenimento sorge nella linda casuccia di famiglia operaia, osservate il babbo, la mamma, e i bambini, come dai loro occhi sortano sprazzi di luce, di contentezza vera e soddisfatta; si quelle faccie sorridenti vi dicono un volume di cose. Se come è verità si vede in quelle modeste famiglie la più pura gajezza, cosa dovrebbesi vedere oggi ad attentamente osservare la nostra grande famiglia, che celebra la seria e cara festa delle sue nozze d'argento. Credo indovinare cosa l'occhio vede, così quello che non può vedere. Vede una robusta legione di operai che sorridenti salutano il Sociale Vessillo giurandogli amore e fedeltà; non vede ciò che sente e dice l'anima loro, inquantochè non avvi istrumento capace di misurare quanto e come batte il loro cuore.

Signori! Di quanta morale soddisfazione sia colma l'anima nostra, lo dica Iddio, noi certo non lo possiamo, perchè la commozione ce lo vieta. Infatti ci commuove vedere la cara nostra Udine compartecipare al nostro gaudio, e che al modesto nostro banchetto, ci onora il primo magistrato cittadino, l'amato nostro Sindaco. Vedere lo slancio dei nostri fratelli di Provincia, che mostrando al vero la solidale fratellanza, qui convennero ad onorarci ed accrescere la contentezza nostra.

Si, o Signori, è con legittimo orgoglio che noi oggi festeggiamo il verbo della previdenza e possiamo gridare forte Viva il mutuo soccorso, viva l'onesto e laborioso operaio friulano!

E Voi confratelli carissimi, abbiate la più sincera nostra gratitudine, facendo voti che nell'esercitare i doveri e diritti della classe nostra, ci sia di guida e base sempre l'affetto alla famiglia ed al lavoro, l'amore alla cara nostra patria, ed il sacrosanto dovere di fedelmente servirla; ed è con questi concetti che io alzo il bicchiere e bevo gridando:

Viva l'Italia — Viva l'operaio — Viva il forte Friuli — Viva il simpatico nostro Sindaco.

L'accenno del presidente al nostro Sindaco fu salutato con entusiastiche ovazioni.

Ma l'egregio signor sindaco ebbe ancor maggiori dimostrazioni di popolare simpatia quando ebbe a rispondere al presidente della Società operaia — oh come fu felicissimo! Evocò i sacri ricordi di quando la Società si costituì, sorta dalla libertà.

Ricordò egregiamente dei fondatori, a cui porse un saluto, rammentando il nome, di taluno, del Sella e del Fasser specialmente, e del primo magistrato cittadino di allora, il comm. Giacomelli.

Poi tornando alla questione sociale accennò con parole elevatissime (che ci rincresce non aver raccolto) alla simpatia che in tutta la provincia friulana ha saputo e sa rimeritarsi l'elemento operaio, serio, laborioso, previdente.

Vari, furono poi i discorsi di molti delle società consorelle, specialmente della provincia; felicissimo il rappresentante di Sacile, quello di Pordenone, di Caneva, della Società-agenti di Udine, di Tricesimo, di S. Pietro al Natisone (molto breve e in versi friulani) ed altri. Meritano tutti speciale menzione; ma noi più che di tutti vorremmo poter riprodurre il discorso fatto dall'egregio dott. Quaglia presidente della Società operaia di Tolmezzo. Quant'egli disse potrebbe stare in qualsiasi pubblicazione simile a quella fatta ieri col numero unico *libertà e lavoro*. L'accenno ancor più felice, si fu quello che si riferisce ai veri e falsi amici degli operai, a quanti con le promesse incompiute e con le cortesi parole si fanno amici dagli operai per poi nuocer loro, e valersene a strumento di partito.

Toccante assai fu invece alla sua volta la parola del presidente della società operaia di Palmanova (sig. Michieli). Rivolgendo la parola quasi personalmente al Rizzani presidente della società operaia di Udine, accennò ai sacrifici di tanti patrioti pella liberazione della patria, e porse così un augurio che altri fratelli, condividendo le comuni aspirazioni, possano conseguire colla libertà l'unione a noi pella santa causa comune della libera unione di tutte le forze oneste e laboriose operaje. Di più non disse, ma lo disse quell'abbraccio che fra il Michieli ed il Rizzani si scambiò a suggello delle cose dette e delle speranze accennate.

Per esattezza di cronaca, diremo ancora che ebbe a prendere la parola il socio operaio Celeste Napoleone che volle far una calda perorazione in favore delle case operaie che egli — e con lui molti — bramano abbiano a sorgere a Udine, ma non era quello il luogo ed il momento per un tale discorso. I convenuti ebbero un dono graditissimo, un ricordo che essi porteranno alle loro sedi Sociali e gioverà non poco al prosperamento della altre società; ebbero cioè un esemplare di quel volume che per deliberazione sociale fu pubblicato e per la festa di ieri e per il concorso all'esposizione *di Palermo*. Vogliamo dire dei cenni storici e statistici della Società Generale dalla sua fondazione a tutto il 1890.

E' un lavoro compilato, per la parte storica dai signori L. Bardusco, dottor G. B. Billia e dott. con. U. Caratti. La parte statistica fu raccolta e coordinata dal sig. G. Gennari, coadiuvato dai signori A. Brandolini, F. Cloza, M. Famea.

Il presidente Rizzani comunicò una lettera dell'onor. Solimbergo con auguri di prosperamento, ed un telegramma del socio sig. Sante Eugenio Nodari. Eccolo:

« Sanfrant 13 settembre.

Dai piedi del Monviso sentinella avanzata di libertà invio fraterno saluto consoci essendo col desioso pensiero a voi nel condividere gioia vostra [illegible] che è festa nobile del lavoro. »

Affezionatissimo consocio Sante [illegible] genio Nodari.

Al banchetto intervennero 135 persone.

Su proposta di vari convenuti fu incaricato il presidente della società di Udine di inviare un telegramma a Sua Maestà il Re a nome delle Associazioni friulane.

Altro telegramma affettuoso fu trasmesso alla matrina della bandiera sociale, signora Clotilde Giacomelli.

Verso le 4 del pomeriggio la numerosa banda musicale di S. Vito al Tagliamento eseguì uno scelto programma sotto la Loggia municipale. Quantunque l'ora non fosse propizia, molta gente si riunì ad udire la brava banda che ad ogni pezzo riscuoteva vivi ed unanimi applausi.

Ed erano meritati, dacchè, come ci venne riferito, quella banda è appena da tre anni che s'è costituita e conta in maggioranza ragazzi giovanissimi, dando pure d'una valentia non comune.

Ci congratuliamo col distinto maestro della banda sig. Pellegrino Neri e coll'egregio sig. avv. Petracco che ne presiede le sorti, ed auguriamo che continui nei progressi dei quali ha dato ieri fra noi un bellissimo saggio.

Terminato il concerto della banda di San Vito, cominciò quello delle bande musicali unite di fanteria e cavalleria sul piazzale di San Giovanni, i cui pezzi venivano alternati dal canto dei cori, pure applauditi dalla folla immensa, del Circolo operaio.

Frattanto la luce elettrica illuminò la bella piazza e diciamolo subito, l'effetto fu abbastanza bello. Migliore effetto fecero i fuochi bengalici in Castello ed il colpo d'occhio era proprio magnifico.

Finiti i concerti ed i cori la gente un po' alla volta spopolò la piazza, ma verso le 10 tornò a radunarsi perchè la banda di San Vito volle fare, per così dire, la suonata d'addio.

E difatti suonò una bella marcia, e la folla ad applaudire ed a richiedere l'inno di Garibaldi e la marcia reale che furono eseguiti, ripetuti ed applauditi vivamente.

Dopo di che la banda si ritirò.

Al *Teatro Minerva* non c'era molta gente, la quale stante la bellissima serata, si divertiva maggiormente stando all'aperto.

Gl'intervenuti si mostrarono però soddisfatti dello spettacolo.

Furono specialmente applauditi la brava banda di S. Vito, i mandolinisti e i cori; quest'ultimi dovettero replicare tutti i pezzi.

Dopo teatro continuò ancora il movimento in città.

Durante la notte partirono la maggior parte dei gitanti.

La banda di San Vito partì alle ore 1.50 ant.

I cenni illustrativi delle società operaie della provincia di Udine pubblicati ieri da un giornale cittadino non sono completi, e spiacque a vari dei rappresentanti veder affatto escluse da qualsiasi cenno la società di S. Vito al Tagliamento (fra le più anziane), Forgaria, Maniago, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, Orsaria, ed altre.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.9	755.2	756.1	757,5
Umidità relativa	53	33	60	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	E	E	E	—
Vento vel. k.	2	2	1	0
Term. cent. .	21.9	25.6	19.4	20.9

Temperatura { massima 2 ,0 / minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 14.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13:

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per il matrimonio della sig.na Ada Luzzatti, figlia al ministro del Tesoro, il Cav. Elio Morpurgo a nome della Banca Cooperativa, di Udine, inviò il seguente telegramma:

Deputato Tullio Minelli, Presidente effettivo gruppo Veneto Banche Popolari Rovigo.

Rappresentanza Banca Cooperativa udinese incaricami pregare Vossignoria di presentare S. E. Luzzatti strenuo benemerito propugnatore associazioni cooperative omaggio riconoscente voti fervidissimi nella fausta circostanza sponsali sua gentile Ada. Compiendo con lieto animo graditissimo mandato aggiungo mie particolari vivissime felicitazioni.

MORPURGO Presidente

Treno speciale. Domenica venti settembre avrà luogo un treno speciale da Udine a Vittorio col ribasso del 60 per cento.

Municipio di Udine

Avviso

L'esattore è obbligato ad indicare nella quitanza l'ammontare netto delle cedole del consolidato 5 e 3 0/0 che vengono date in pagamento delle Imposte.

I contribuenti, che pagano con dette cedole il loro debito, sono pregati di verificare che le quietanze ad essi rilasciate contengono le indicazioni all'uopo prescritte.

Tanto si notifica a termini della Circolare 1 agosto 1891 N. 3972 del Ministero delle Finanze.

Udine 12 settembre 1891.

Il sindaco E. MORPURGO

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 10 settembre 1891.

Approvò la proposta di condurre in economia alcuni beni dell'Ospitale di Gemona per dare occupazione alle mentecatte convalescenti ivi ricoverate.

Accolse un ricorso contro la tassa sul valore locativo ed uno ne respinse.

Non approvò l'acquisto da parte del Civico Spedale di Udine di leguame da fabbrica a trattativa privata.

Autorizzò la Amministrazione del detto Ospitale a rinnovare a trattativa privata l'affittanza della colonia in Morsano al Tagliamento.

Autorizzò la concessione di piante da parte del Consorzio Boschi Carnici.

Emise una decisione in materia di Spedalità interessante il Comune di Ovaro.

La società di tiro a segno di Paluzza, che è fra le più attive della provincia dispone per una gara straordinaria di tiro a segno nei giorni 20 e 21 corrente. Domani daremo particolareggiate informazioni. Avvertiamo tosto però che si hanno moltissimi ed importanti premi, fra cui dei doni bellissimi specialmente quelli del prof. Valle, cav. Campeis, P. Gaspardis, Domenico Corradina, ecc.

L'esposizione al Castello di Brazzà giudicata dal venerando co. *Gherardo Freschi*. Un nostro amico ha ricevuto la seguente lettera dal co. *Gherardo Freschi:*

Rouchis di Faedis 9 settembre 1891

Caro M......

Io mi sento proprio in dovere di ringraziarla d'avermi ricordato ieri a Udine che si teneva il giorno stesso nel castello di Brazzà l'esposizione ideata e promossa dal conte Detalmo di Brazzà; e di avermi caldamente eccitato e risoluto di andare a vederla ad onta della mia premura di ritornare a Ronchis per rispetto ai non pochi acciacchi dell'età che non mi permettono di restar assente da casa mia che per pochissime ore.

Oh! come fui felice di trovar sì mirabilmente riuscito quel primo saggio di *emulazione fra i contadini*, e come sarei davvero pentito di non essere andato a vederlo in omaggio a un'idea sì nuova, sì bella, e sì santa, che sarà indubbiamente feconda d'ottimi frutti alla dolce patria, e di maggior gloria al suo creatore che non fu a' suoi fondatori la nostra associazione agraria.

Taccio, perchè non saprei esprimere *currenti calamo*, come una volta, le liete accoglienze ricevute e dalla nobile e amabile famiglia del Castello e dagli onorevoli ospiti seduti attorno a una sontuosa ed elegante colazione, ove il gentile anfitrione brindò alla mia salute con unanime applauso. Non occorre che io le dica aver io risposto a quell'affettuosa dimostrazione come meglio mi dettava il cuore commosso. Tuttavia non presi parte al convito che di presenza, perchè rigorosamente mel vieta il mio regime dietetico. Anzi prima che si fosse alle frutta, l'egregio conte compreso della mia premura di visitar l'esposizione mi diè mano ad alzarmi, e porgendomi il sostegno del suo braccio m'accompagnò nelle gallerie, e sotto l'ampia tettoia, ove sono schierati in bell'ordine i numerosissimi oggetti svariati esposti dalla concorrenza di sette comuni circonvicini: lavori in legno, a siega, a scalpello, a tornio; lavori in vimini sopraffini; utensili domestici e di orticoltura; oggetti di uso comune e di lusso; balocchi per bimbi, prodotti vegetali e prodotti animali; prodotti di lavori femminili e delle scuole; reti da pesca e da uccellare, e perfino lavori in merlo eseguiti stupendamente da fanciulle contadine ammaestrate dalla contessa Cora, impareggiabile sposa del conte. In conclusione, poichè mi manca lo spazio, ho passato ieri a Brazzà un ora di beatitudine, riportandone i più lieti auguri di prosperità avvenire, e di benessere economico e morale del popolo della campagna, guarentigia di pacifica sociale convivenza.

Mi creda pieno di sincera stima e di affetto

Il suo

GHERARDO FRESCHI

Dal sig. M. P. Cancianini ci è pervenuta una lettera aperta diretta al sig. *dott. G. B. Romano* sulla medesima esposizione, lettera che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Ladro precoce. In Faedis il pregiudicato Lorenzo Gismano d'anni 13, che fu arrestato, dalla bottega aperta e momentaneamente incustodita rubava alcuni centesimi.

A colpi di sedia. A Corno di Rosazzo i fratelli Vittorio ed Ermenegildo Zillio per questioni d'interesse percossero con una sedia Pietro Fedele causandogli lesione alla testa guaribile in 7 giorni.

Ladri golosi. Di notte dal cortile aperto annesso all'abitazione di Gio. Batta Pagotto di Pravisdomini involarono undici polli del costo di lire 1 cadauno, e da quello di Angelo Zuccolin 28 polli del valore di lire 39.40.

Furto di grano. In territorio di S. Vito al Tagliamento dal campo aperto di Pietro Benvenuti, veniva rubato granoturco per lire 8 da Giuseppe Biasutti che fu arrestato sequestrandogli la refurtiva.

Che degno sacerdote! Per maltrattamenti verso i genitori e fratelli venne arrestato in Coseano il sacerdote Giuseppe Biasutti.

Ladri uccellatori. Di notte mediante forzatura del casotto di legno, sito in aperta campagna in territorio di Gemona rubarono due reti in danno di Giuseppe De Carli valsenti L. 120.

A calci e pugni. In Azzano Decino Giacomo Cinpel d'anni 12 fu percosso con calci e pugni da Antonio Pasionot riportando contusioni in diverse parti del corpo guaribili in giorni dieci.

Arte, Teatri, ecc.

Società comica friulana. Al Teatro Minerva, domenica ventura, la Società comica friulana, con uno straordinario trattenimento di prosa, e svolgendo un programma adattato alla circostanza, festeggierà la storica data *del venti settembre.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillante e variato spettacolo.

La «Cavalleria Rusticana» a Gorizia. Nelle due sere scorse, a Gorizia, ebbero luogo le due prime rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana.*

Lo spettacolo ebbe esito oltremodo felice.

Gli artisti, tutti ottimi, furono applauditissimi.

L'orchestra diretta dall'illustre maestro *Pomè* fu perfetta.

Il teatro era gremito di spettatori.

All'impresario sig. *Giuseppe Mason* le nostre congratulazioni e gli auguri di un ottimo proseguimento.

Dalla Conca d'oro

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo 10 settembre 1891.

Da ieri questa città sembra una necropoli a causa della mancanza assoluta delle carrozze da nolo per lo sciopero dei cocchieri. Questo sciopero è una continuazione di quello del dicembre scorso; allora i cocchieri chiesero una nuova tariffa ed un nuovo regolamento municipale per regolare le linee degli omnibus e dei tramwais, aumentate in questi ultimi tempi in modo straordinario, e perchè il prezzo delle corse delle vetture fosse aumentato in relazione all'ampliamento della città con i nuovi rioni. Il sindaco allora fece compilare il nuovo regolamento e la nuova tariffa promettendo farli mettere in attuazione in giugno 91.

Ora siccome a tutt'oggi tale promessa non venne mantenuta, i cocchieri credendosi corbellati hanno ripreso lo sciopero e stavolta non si rimetteranno al lavoro se non andrà in effetto il nuovo regolamento.

Per l'intromissione di cittadini ragguardevoli lo sciopero si mantiene senza disordini e si spera presto risolvere ogni questione.

Esposizione Nazionale. — I lavori procedono attivamente. Il Caffè concerto è al completo, ha un ingresso separato per poter restare aperto di sera, quando l'Esposizione resterà chiusa. Può contenere 1000 persone. Ne ha preso l'appalto per l'esercizio una ditta di Parigi.

I giardini sono già in ordine; in un punto di essi vi sarà impiantato un *labirinto*, che con riflessi di specchi disposti fra le piante farà perdere al visitatore ogni via di uscita, facendolo girare sempre attorno allo stesso punto — Sarà uno scherzo bizzarro.

E' già arrivato il materiale per la sezione Guerra e Marina — Cannoni, siluri — fucili, ecc. Sono pure arrivati gli africani che dovranno per i sei mesi di esposizione vivere la loro vita dentro la *Mostra Eritrea* formando una attrattiva speciale.

Già si cominciano a piazzare in alcune sezioni gli oggetti arrivati.

Le diverse commissioni hanno già ultimati i loro lavori.

Un concerto monstre — Il maestro G. Lo Verde De Angelis prepara un concerto da offrire alla Nostra Graziosa Regina, vi prenderanno parte cento damigelle palermitane che suoneranno: mandolini, violini, viole, chitarre ed arpe — Il concerto sarà completato dai nostri migliori maestri di tali strumenti.

Si presume riuscirà di un effetto sorprendente.

Eolo

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 sett. al 12 sett.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	9
» morti	»	—	»	1
Esposti		3	»	—
Totale	maschi	11	femmine	10 = 31

Morti a domicilio

Antonio Pizzi di Giacomo di mesi 4 — Antonio Spizzo fu Gio. Batta d'anni 52 cordaiuolo — Antonio Floreano di Filippo d'anni 1 e mesi 4 — Cristina Borghese fu Giacomo d'anni 87 suora di Carità — Maria Casarsa Nesman fu Angelo d'anni 77 casalinga — Luigi Ciani di Valentino di anni 1 e mesi 5 — Giulio Bosa d'anni 22.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Nassivera fu Domenico d'anni 86 contadina — Teresa Quarulli di giorni 20 — Anna Lirusso Florit fu Pietro d'anni 70 contadina — Vittoria Orlando-Bertoli di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Mario Manganotto Casanova fu Adamo d'anni 84 industriale.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Pasqualini agricoltore con Ermelina Cuberli cuoca — Gio. Batta Pasqualini agricoltore con Teresa Liberale contadina — Giuseppe Bevilacqua scalpellino con Lucia Lessanutti serva Giuseppe Stradiotto fuochista con Angela Fabris casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Gio. Batta Molini agricoltore con Teresa Cenericio casalinga — Luigi Defend meccanico con Rachele Conti casalinga — Giacomo Moretti agricoltore con Teresa Degano contadina — Leonardo Gottardo agente privato con Maria Zorzenoni contadina — Giovanni Gorassi agricoltore con Luigia Marin contadina — Giacomo Donati agente di negozio con Lucia Gatti civile — Pietro Peresson cocchiere con Teresa Tavan contadina.

Telegrammi

Il Principe di Napoli in Svezia.

Stoccolma 13. — Il principe di Napoli è arrivato stamane col treno celere. Fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario Gustavo, dal ministro d'Italia, dalle autorità civili e militari, da molti italiani, residenti qui ed in altre città svedesi, che vivamente lo acclamarono.

Il principe di Napoli si intrattenne amichevolmente alcuni istanti col Principe Gustavo, salutò le autorità e gli accorsi ad ossequiarlo. Si recò poi alla legazione italiana, dove prese alloggio col suo seguito. Poscia si recò al palazzo reale. Il re restituì la visita al principe di Napoli nel palazzo della legazione.

Stassera al castello di Drottingholm il re darà un pranzo di gala in onore del principe di Napoli. Questi, accompagnato dal cacciatore di corte, si recherà domani ad una partita di caccia al cervo presso il signor Oyson al Liddorhyttam in Westmannia.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 settembre

Venezia	89	41	28	86	74
Roma	85	31	64	12	41
Napoli	60	15	25	83	49
Milano	10	11	8	85	2
Torino	13	73	25	6	31
Firenze	62	7	20	74	89
Bari	85	68	59	57	75
Palermo	44	34	81	18	70

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglie 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese** — da non confondersi certamente colle colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito — Si vende a centesimi 25 il pacchetto di un ettogramma all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	O. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.30 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 scatole di lustro che, unito in piccola quantità all'amido, da alla biancheria lucentezza perfetta.

Specialità inchiostro.

Il Kini Buki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

2.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti con uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'ENTOMOFOBO

è stato premiato con diploma d'onore di 1° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di *Entomofobo* si uccidono **mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, scarafaggi** ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata. — Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA
all' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Udine, 1891. — Tipografia editrice G. B. Doretti